

Lunedì 15 Marzo 2010

CISL FOGGI@

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE

AVVISO:

E' possibile scaricare la Rassegna Stampa in formato PDF dal sito web della UST CISL all'indirizzo www.cislfoggia.it. Per riceverla per posta elettronica comunicare la propria mail a info@cislfoggia.it.

a cura dell'Ufficio Informazione
Via Trento, 42 – Foggia
Tel. 0881.724388 – Fax 0881.771681
e-mail: info@cislfoggia.it
www.cislfoggia.it
it.youtube.com/CislFoggia

RASSEGNA STAMPA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 13 marzo 2010

LA VERTENZA

DOPO LA ROTTURA CON L'ASL

Sanità privata appello al prefetto dai lavoratori

Se i titolari delle cliniche private sono indignati, delusi da risposte e comportamenti dell'Asl, loro sono preoccupati. E quando si parla di timori, ansie per i dipendenti della sanità privata si parla di tagli paventati, posti di lavoro incerti. Se l'Asl non paga, i riverberi di una situazione che a Foggia sta diventando paradossale potrebbero toccare loro, i dipendenti. Così ieri mattina quelli delle cliniche Villa Serena e Nuova San Francesco di proprietà di Paolo Telesforo, hanno preso carta e penna e dopo una assemblea hanno messo giù quattro accorate righe inviate al prefetto di Foggia. «Eccellenza... siamo preoccupati, perché dovremmo pagare noi...». Comincia così la lettera di un centinaio tra medici e ausiliari, consulenti e personale amministrativo, paramedico delle due cliniche. La situazione per loro come per quelli di tutto il comparto della sanità privata dove sono occupate qualcosa come cinquecento persone (centri riabilitazione compresi) rischia di precipitare dopo il braccio di ferro instauratosi tra dirigenza dell'Asl sorda ad un confronto tra i proprietari delle strutture foggiana, i

sindacati. «In occasione del tavolo prefettizio del 1 marzo scorso - attaccano i dipendenti di Villa Serena e Nuova San Francesco rivolgendosi al prefetto Antonio Nunziante - si richiede la sua attenzione rispetto alla situazione di grande allarme causata dalla mancata erogazione dei rimborsi dovuti dall'Asl alla sanità privata per le prestazioni erogate nel

2009. Tale inadempienza si traduce inevitabilmente nella impossibilità da parte delle case di cura private di corrispondere ai propri dipendenti le competenze correnti; di poter aggiornare il contratto nazionale collettivo di lavoro stipulato il 21 gennaio scorso, di corrispondere gli arretrati contrattuali. In virtù della correttezza reciproca da parte alla base dei rap-

porti intercorsi con la parte imprenditoriale, i lavoratori firmatari setono il dovere di unire la propria voce a quella datoriale nella comune battaglia contro la ostilità dell'Asl di Foggia. Il muro frapposto di quest'ultima nei confronti della sanità privata rende necessario un ruolo indilazionabile intervento di supporto a favore dei lavoratoriche operano nel panorama sanitario privato e che troppo spesso vedono i propri diritti subordinati a quelli dei lavoratori della sanità pubblica. Anche per questo ci appelliamo al suo senso delle istituzioni inteso anche come momento di moderazione dei conflitti sociali affinché vigili con attenzione e perché non si vengano a creare tensioni sociali».

Insomma una lettera appello dopo quell'incontro di «rottura» tra Asl e titolari di strutture private con il responsabile, Ruggero Castrignanò che in barba ad ogni disponibilità ad un confronto abbandonava il tavolo aggiornando l'incontro alla prossima settimana. Ma la situazione ribolle tra i dipendenti delle cliniche da Villa Igea di Tito Salatto a quelle di Telesforo ad altre in provincia.

La Gazzetta del Mezzogiorno

13 MAR. 2010

«Concorsi per il personale da affrontare in Consiglio»

Provincia, intesa in commissione per ritirare i bandi interni

● L'assessore al Personale, Gabriele Mazzone, proporrà alla Giunta la sospensione delle procedure in atto relative alle progressioni verticali e la loro rivalutazione all'interno del nuovo piano triennale del personale. E' questo il positivo esito della riunione della Commissione consiliare Personale, convocata su richiesta del capogruppo del PD, Antonio Prencipe.

«Il bando presentava più di un profilo problematico - afferma Prencipe - tanto in ordine al periodo di validità dello stesso, perfettamente coincidente con quello natalizio, che rispetto al quadro normativo di riferimento per la sua attuazione, legittimo ma superato da interventi legislativi più recenti». Rilievi condivisi dalle organizzazioni sindacali e che lasciano spazi a dubbi sulla trasparenza dell'operato dell'Amministrazione e sulla effettiva applicazione del principio meritocratico».

Partendo da queste considerazioni, il Partito Democratico ha fatto rilevare all'assessore e alla struttura tecnica la necessità di «ampliare l'intervento all'intera pianta organica per colmare i sempre più evidenti deficit di professionalità», determinati dal-



FOGGIA Il Palazzo della Provincia in via Telesforo

la mancanza di turn over e dall'invecchiamento del personale. «Ciò vale ancor più rispetto alle nuove competenze assunte dalla Provincia, che hanno aggravato responsabilità e carichi di lavoro - aggiunge Antonio Prencipe - o alla stabilizzazione dei precari, ai quali è doveroso offrire una collocazione che dia certezza per il futuro e valorizzi le competenze acquisite».

La proposta del PD, accolta all'unanimità dalla Commis-

sione, è stata di ampliare i contenuti e la composizione del tavolo di concertazione, anche «coinvolgendo l'intero Consiglio provinciale, in una seduta monotematica - conclude il capogruppo - affinché sia valorizzato il ruolo dell'Assise ed anche alle minoranze sia garantita, nel rispetto dei ruoli, l'opportunità di partecipare costruttivamente alla discussione su un tema così decisivo per l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'Ente».

MA QUALE BENESSERE

LA CGIL PRESENTA UNO STUDIO

FORTI CONTRADDIZIONI

I nostri giovani si laureano più facilmente che altrove, ma 16 minori denunciati su cento hanno meno di quattordici anni

MALE L'OCCUPAZIONE

In Capitanata lavora il 40,6% della popolazione attiva, una donna su quattro non riesce a trovare un impiego

«Crolla il reddito delle famiglie»

Siamo la provincia con il più basso reddito medio (16.581), ma tra le prime per laureati

MASSIMO LEVANTACI

● L'alta percentuale di laureati foggiani tiene alto l'orgoglio di una Capitanata che per il resto sprofonda nella crisi più nera: 72 ogni mille giovani fra i 25-30 anni, 27esimo posto su scala nazionale. Peccato che poi siano costretti a emigrare: la Capitanata è al 104° posto su 107 nel rapporto trasferimenti-cancellazioni all'anagrafe.

Lo studio presentato ieri dalla Cgil di Foggia, in occasione dello sciopero generale proclamato a livello nazionale, è un colpo di maglio sulle aspettative di una provincia che se non si sveglia - par di ammonire il rapporto - è perduta. Perché la crisi di congiuntura c'entra relativamente, dal momento che anche gli altri soffrono ma non nelle dimensioni di questa provincia.

Prendiamo la ricchezza delle famiglie: siamo i più poveri in Puglia con un reddito pro-capite di 16.781 euro e

FATTORE CRIMINALITÀ

La Cgil punta il dito sulla presenza di organizzazioni criminali e sul diffuso ricorso al lavoro nero

una perdita di ricchezza del 7% nell'ultimo decennio. Guadagniamo quasi 4mila euro in meno di un leccese (20.126), 3mila euro rispetto a un barese (19.871), quasi 2mila euro meno di un tarantino (18.159) e 300 euro (16.865) di un brindisino. I 160mila pensionati viaggiano a una media di 600 euro netti mensili, anche se sono in 107mila (dunque la maggioranza) coloro che campano su una pensione vicina ai mille euro. Ma sono 10mila i foggiani che sbarcano il lunario con appena 250 euro, 37mila coloro che non vanno oltre i 500 euro.

Tutto questo naturalmente si riflette sui consumi in caduta libera. Da noi la spesa media per persona è pari a 773 euro (98° posto in Italia). «Un dato - osserva la Cgil - molto al di sotto della soglia di povertà che l'Istat ha calcolato nel 2007 in 986 euro di spesa media per persona».



PIENA EMERGENZA Una manifestazione di lavoratori

Così si fa prima a calcolare l'indice di miseria (si misura incrociando l'inflazione più il tasso di disoccupazione) che vede la Capitanata inchiodata tra le ultime quattro province in compagnia di Napoli, Reggio Calabria e Palermo.

Non c'è che dire, un rapporto ancor più nero di quanto non dicano le classifiche annuali del "Sole 24Ore" e "Italia Oggi". La Cgil punta il dito sulla «presenza di organizzazioni criminali, la diffusa pratica del ricorso al lavoro nero (che spiegherebbe molti punti oscuri sulle classifiche del red-

dito: ndr) la violazione dei diritti contrattuali e previdenziali» tutti dati che «aggravano gli indicatori di contesto, aumentando il disagio e mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini e delle attività imprenditoriali».

E' Foggia - rileva la Cgil - ad aggiudicarsi il primato per le estorsioni: 1,41 per 10mila abitanti (valore raddoppiato fra il 2008 e il 2009). «Un dato - puntualizza il sindacato - che si riferisce ai soli reati denunciati e il cui costo spesso viene scaricato dall'azienda sul lavoratore in termini di diritti e salario». Emblematico il

**Lo sciopero
Maggiori disagi
nei trasporti**

■ Buona - secondo i dati forniti dalla Cgil - l'adesione allo sciopero generale di quattro ore in Capitanata. Il sindacato parla di «totale astensione nel comparto lapideo dell'alto Tavoliere», oltre 2mila lavoratori hanno incrociato le braccia per chiedere al governo l'adozione di misure più eque sul fisco per i lavoratori dipendenti e i pensionati, sulle politiche del lavoro e misure di accoglienza in favore dei lavoratori extracomunitari. «Alta l'adesione allo sciopero - rileva ancora il sindacato - nel settore dei trasporti, in particolare all'Ataf di Foggia e al Consorzio Sia Fg4 (igiene ambientale). Alla Manfredonia Vetro ha scioperato tutto il personale fatta eccezione per il ciclo continuo, oltre agli iscritti Cgil si sono astenuti anche lavoratori di Cisl e Uil. Adesione al 90% anche alla Lucente, azienda di pulizie dell'Alenia Aeronautica».

problema della devianza minorile: in provincia di Foggia ogni 100 minori denunciati, 16 hanno meno di quattordici anni (dato in linea con la media nazionale, ma più alto della media pugliese).

E veniamo ai tassi sull'occupazione, già anticipati dalla Cgil (e dalla Gazzetta) durante il congresso provinciale che ha confermato alla segreteria Mara De Felici. In Capitanata lavora il 40,6% della popolazione attiva, penultimi a livello nazionale prima di Crotone. La disoccupazione si ferma al 15,4% (penultimi anche qui), ma tra le donne scende al 24,7. La crisi ha fatto esplodere le richieste di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nelle aziende (più 3,5 milioni di ore) e fatto crollare le «missioni» di lavoro interinale passata da 320 del secondo trimestre 2008 a 152 nel corrispondente periodo del 2009. Abbiamo forse toccato il fondo o c'è ancora da scendere?

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 14 marzo 2010

FUORI PROGRAMMA

DOVREBBE ESSERE PRONTO NEL 2011

Parcheggio in fiera si bloccano i lavori

L'ente ha chiesto la rescissione del contratto con l'impresa

MASSIMO LEVANTACI

☉ Dovrà essere il polmone del polo economico che sta nascendo sul lato Sud della città. Ma per ora il parcheggio multipiano da 700 posti auto ha solo aperto uno squarcio nel cuore di corso del Mezzogiorno. I lavori sono fermi da quattro mesi, mentre tutto intorno si fanno programmi sulla ripresa del nuovo quartiere fieristico. Accade però che i soldi non arrivano. E che l'appalto da 15 milioni vinto con un'offerta «economicamente vantaggiosa» presentata dalla Robedil (un'associazione temporanea d'impresе locali, c'è anche la foggiana Zammarano), abbia esaurito la sua corsa dopo i lavori di scavo.

L'ente fiera pare intenzionato a risolvere il contratto anche se al momento nessuna decisione è presa. «Abbiamo la necessità di chiudere il cantiere entro il 2011 - dice il responsabile del procedimento, Raimondo Ursitti - stiamo valutando se proseguire con questa impresa oppure chiudere il discorso. Aspetteremo qualche altro giorno, pare che qualcosa si stia muovendo».

All'origine dello stop «disguidi tecnico-amministrativi di cui l'impresa non è direttamente responsabile», chiarisce Ursitti. «Parliamo di un fi-

nanziamento erogato con legge finanziaria del 2004, ma poi la regione ha perso due anni e mezzo prima di fare il mutuo. Nel frattempo sono mutati i meccanismi di erogazione e c'è stato bisogno che la regione sottoscrivesse un altro accordo di programma. Tutto questo è avvenuto nel novembre scorso e registrato dalla Corte dei conti una quindicina di giorni fa». Questo significa che i soldi stanno per arrivare? «A questo punto impedimenti non ce ne sono più - puntualizza il responsabile del procedimento - ma ciò non toglie che l'impresa era tenuta ad avviare i lavori con fondi propri e che questo è avvenuto fino a un certo punto. Siamo entrati nella fase decisiva, aspetteremo qualche altro giorno prima di prendere le nostre decisioni».

I vertici dell'ente fiera sembrano abbastanza turbati dall'idea che anche un solo intoppo possa delegittimare l'operazione-rilancio avviata con la cittadella dell'economia, il polo integrato e il nuovo teatro tenda del comune (tutti in costruzione). La fiera, da questo punto di vista, ha assunto un valore simbolico molto importante.

Ma se si blocca il multipiano il danno d'immagine è doppio. «L'asse di recupero del quartiere fieristico

APPALTO DA 15 MILIONI

L'appalto da 15 milioni vinto dalla Robedil ha esaurito la sua corsa dopo i lavori di scavo. Ursitti: «L'impresa ha responsabilità fino a un certo punto»

Lavori pubblici I sindacati: «Bisogna rispettare gli indici di congruità»

La crisi dell'edilizia in città e in provincia avrebbe tagliato «1500 posti di lavoro» denunciano i sindacati di categoria che invitano le istituzioni locali ad adottare tutte le misure previste dalla legge «innanzitutto per combattere il lavoro nero», considerata la più grave piaga all'origine dell'emorragia di posti di lavoro.

L'argomento è stato affrontato nel corso di un incontro convocato dagli assessori comunali all'urbanistica, Nicola Lomuzio e ai lavori pubblici, Vinicio Di Gioia al quale hanno partecipato i segretari confederali degli edili di Filea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. L'incontro si è chiuso con la firma di un protocollo d'intesa che prevede la costituzione di un osservatorio per combattere il lavoro nero. Il punto sul quale i sindacati insistono riguarda l'inserimento degli indici (o parametri) di congruità tra i requisiti di assegnazione delle gare d'appalto. Parametri che stabiliscono con esattezza quanti lavoratori occorrono per eseguire qualsiasi tipologia di costruzione, stabiliti sulla base delle dichiarazioni (obbligatorie) richieste all'impresa alla vigilia dell'apertura del cantiere. «In questo modo dichiarano i sindacati - le imprese non potranno più dichiarare meno lavoratori di quanti ne abbiano davvero bisogno, così da aggirare il Durc (documento di regolarità contributiva: ndr). L'applicazione degli indici di congruità - aggiungono i segretari di Feneal, Filca e Filea - presuppongono che poi siano gli ispettori del lavoro a verificare l'esattezza delle informazioni fornite dall'impresa direttamente sul cantiere». La verifica sull'efficacia dell'osservatorio è già dietro l'angolo: «I primi cantieri di edilizia pubblica che abbiamo approvato - commenta Lomuzio - verranno aperti prima dell'estate».

parte dal parcheggio - osserva il presidente, Fedele Cannerozzi - se restiamo fermi con quei lavori non possiamo fare tutto il resto, compresi gli uffici fiera e l'ingresso monumentale su corso del Mezzogiorno. Faremo tutto il possibile - assicura - per sbrogliare la matassa».

L'INTERVISTA

SITUAZIONE SULL'ORLO DEL BARATRO

ERNESTO TARDIVO

«Da quel finestrone al quarto piano del palazzo di governo ormai non c'è giorno in cui lo sguardo non si posi su cortei di protesta; non c'è giorno in cui slogan e striscioni non facciano da sfondo a facce esasperate di lavoratori in bilico o ex lavoratori. Il prefetto foggiano è diventato un esponente in trincea, alle prese con le troppe tensioni sociali

Prefetto che sta succedendo?

«Forse sta succedendo quello che era prevedibile alla lunga...Le tensioni sociali sono a mille e io sono molto preoccupato, come del resto gli altri soggetti istituzionali».

Giù sul corso principale tra prefettura e Comune in una settimana le proteste si sono accavallate: dalla esasperazione delle cooperative dell'Amica, alle maestre degli asili nido, dal personale della vigilanza e ora la protesta dei dipendenti delle case di cura...

Dottor Nunziante cosa si può fare?

«La verità che la situazione è delicatissima e le richieste di intervento straordinario costituiscono l'unico approdo per una città in ginocchio».

Se lo aspettava che la situazione precipitasse?

«Sta scoppiando questo problema sociale che non è da poco. Si paga il prezzo a quanto di sbagliato è stato fatto in passato».

Cioè?

«In passato si è giocato allo sfascio, questa la verità. C'è stata una sovrapposizione di aiuti che ha creato grosse aspettative: ma si sapeva bene che non erano alla portata delle casse e che a lungo termine certe operazioni sarebbero fallite».

Sta dicendo che è tutta colpa della politica che le ha avallate?

«Si è giocato allo sfascio. La crisi ha moltiplicato i problemi, il tasso di disoccupazione si è moltiplicato in un anno. Questo potrebbe avere dei moltiplicatori sociali in chiave di tensione, capisce?»

Tutta colpa anche dei finanziamenti che non arrivano

IL RICHIAMO ALLA POLITICA

«Maggioranza ed opposizione non devono scherzare, servono ruoli e azioni senza contrapposizioni»

LE PREOCCUPAZIONI

«Abbiamo ridotto la questione criminalità ma adesso la disoccupazione rischia di trasformarsi in qualcosa di peggio»

Il prefetto: «Troppe tensioni sociali: ecco la nuova emergenza In passato s'è giocato allo sfascio»

Lettera al Ministero: «C'è bisogno di interventi straordinari subito»

«Sì, ma non so se lo sforzo che sta facendo quest'amministrazione comunale produrrà qualcosa, se la politica del mattone possa attenuare la crisi: c'è una necessità di diversificare, a mio avviso».

Lei cosa può fare?

«Guardi, ho appena scritto al ministero degli interno, ravvisando la urgente necessità di interventi straordinari in termini economici; altrimenti si rischia di vanificare quanto di buono fatto fino ad oggi per esempio nella lotta alla criminalità, dove l'unica preoccupazione in questo momento viaggia sull'asse Monte Sant'Angelo-Manfredonia. La Dda sta facendo un buon lavoro,

le attenzioni del Governo sono notevoli, la presenza di ministri e sottosegretari è costante. Ma adesso rischia di scoppiare la bomba sociale. I problemi di cassa sono evidenti e preoccupanti. Lei mi parla delle varie vertenze, ma non dimentichiamo la questione delle municipalizzate, l'Amgas, l'Amica, l'Ataf regge ma fino a quando?

Ho la sensazione che a livello comunale il buco non sia quantificabile»

«E' fiducioso sulle richieste di intervento?»

«Era mio dovere segnalare al ministero quanto sta avvenendo. Le motivazioni sono di carattere sociale. La parte sicurezza

ce l'abbiamo sull'asse Monte-Manfredonia. Il modello Caserta funziona...Ma le tensioni sociali rischiano di diventare una seconda emergenza criminalità, questo il mio timore. Poi c'è il problema abitativo: ci sono nuclei familiari che non possono pagare l'acqua: e qui anche questioni con l'Aqp».

Poi c'è la vertenza degli agricoltori...

«Non ne parliamo...Già il grano era sottopagato; se anche col pomodoro dovesse succedere la stessa cosa...».

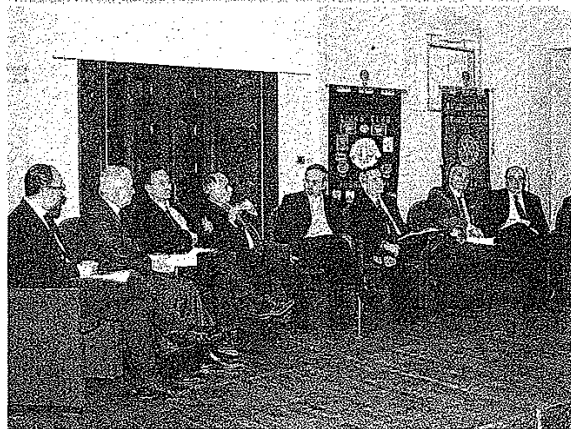
Una provincia disastrosa...

«Sì, ma la politica deve recitare un ruolo senza contrapposizioni: le maggioranze e le minoranze non possono più scherzare».



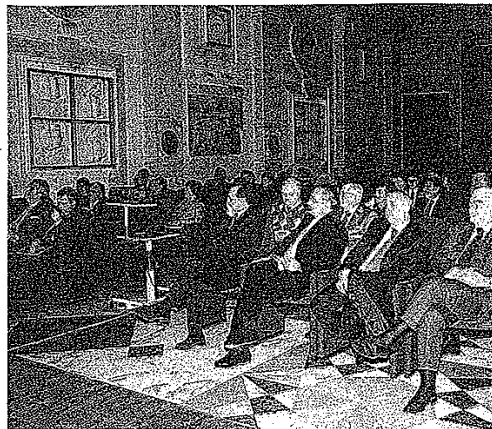
IL PREFETTO Antonio Nunziante

USCIRE DAL TUNNEL LA SCOMMESSA DEL TERRITORIO



LE CRITICITA'

Ripresa dell'emigrazione, scarso impiego delle donne nel lavoro, alta mortalità delle imprese e richiesta di manodopera dequalificata



LE OPPORTUNITÀ

Territorio dalla forti potenzialità economiche, ambientali e culturali, consapevolezza del ruolo da parte della classe dirigente

PALAZZO DOGANA Per il 4° anno Rotary Giordano e Lions Arpi hanno promosso un rapporto sullo stato di salute della Capitanata foto Maizzi

«La ripresa è possibile serve il gioco di squadra» «Irresponsabile chi parla di dissesto al Comune»

Le classifiche sono impietose, ma spesso veritiere più che vere. La qualità della vita è al ribasso, ma di fronte ai dati statistici che condannano la Capitanata agli ultimi posti della classifica, nella «percezione diretta» dei cittadini quel gruppo finale si trasforma in metà classifica dando in un certo senso ragione più alle graduatorie di «Italia oggi» che del «Sole 24 ore». Di graduatorie e dintorni si è discusso a Palazzo Dogana nel corso del tradizionale appuntamento promosso dal Rotary Giordano e dal Lions Arpi con la collaborazione del Fai su «La città e la provincia come simbolo

della ripresa economica e come motore dello sviluppo sociale» con la postilla di passare dal pil (prodotto interno lordo) al bil (benessere interno lordo). Sulla scorta dei dati illustrati da Giuseppe Vicentelli (Rc Giordano) e dal professor Cesare Pozzi (docente di economia industriale a Foggia e alla Luiss), dopo la relazione del presidente del club Rotary Giordano, Gianni Bucarella, si è sviluppato un confronto con il «gotha» della classe dirigente della Capitanata ai vari livelli.

Un confronto a più voci che si è incentrato in particolare sulla situazione economica generale, sulle oppor-

tunità di sviluppo, sulla condizione del Comune capoluogo e sulla necessità di fare «sistema» per uscire fuori dal tunnel.

Il «patto» della classe dirigente a prescindere dalle simpatie politiche e dagli schieramenti, è stato in particolare sollecitato dal segretario generale della Cisl, Emilio Di Conza, dal presidente della Fondazione Banca del Monte, Francesco Andretta e dal presidente della Camera di commercio, Eliseo Zanasi.

«Ci sono potenzialità notevoli, dall'agroalimentare ai servizi e al turismo, abbiamo la possibilità di rilanciare

in grande stile la Capitanata indipendentemente da certe classifiche che lasciano il tempo che trovano», ha detto Zanasi. Per il presidente della Provincia, Pepe, senza dimenticare di risolvere i problemi sul tappeto «occorre guardare il lato positivo ed essere ottimisti» al pari di Fedele Cannerozzi (presidente della Fiera di Foggia) che si è soffermato sul nuovo profilo «innovativo ed internazionale del quartiere fieristico prossimo venturo». Giuliano Volpe, rettore dell'Università, ha richiamato il ruolo dell'ateneo, al fianco delle imprese e del territorio, mentre il sindaco di Foggia, Gianni

Mongelli, condividendo la necessità di «fare squadra» ha difeso l'operato della sua amministrazione in questi primi mesi di attività: «La città ha tanti problemi, alcuni sono in via di soluzione. E' chiaro che nessuno ha deciso di fare il sindaco per essere santificato. Siamo qui per un servizio e perché crediamo di poter dare qualcosa alla città, ma oggi Foggia ha bisogno di decisioni responsabili e non di atteggiamenti irresponsabili. Altro che commissariamenti e prefetti di prima e seconda classe. Solo così, con la responsabilità delle decisioni, sarà possibile assicurare alla città il futuro che merita».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 14 marzo 2010

Salvataggio dell'Amgas spa ecco il piano del Comune

Dopo il pignoramento delle azioni da parte della multinazionale Edison

La proposta della giunta dovrà essere vagliata dal Consiglio comunale

FILIPPO SANTIAGLIANO

Per il momento è una proposta ma serve se non altro a dimostrare alla Edison che il problema dell'Amgas e della sua debitoria non è estraneo all'azione della giunta comunale. L'esecutivo Mongelli ha infatti approvato una proposta per il Consiglio comunale che mira appunto ad evitare il proseguimento dell'azione di pignoramento da parte della multinazionale Edison che, dopo la sospensione unilaterale da parte del Comune del pagamento rateizzato del debito, aveva appunto deciso procedere con il decreto ingiuntivo e le esecuzioni successive.

Che cosa ha approvato la giunta da proporre all'attenzione del Consiglio comunale? Prima di tutto il riconoscimento del debito fuori bilancio accumulato dall'Amministra-

zione nei confronti dell'Amgas (una vicenda che risale agli anni del centrodestra come ricordò l'ex presidente di Amgas, Tavasci), pari a 4 milioni e 800 mila euro. In effetti, però, il debito accumulato dal Comune per «bollette» non pagate ammonterebbe a 7 milioni, ma tra la ex municipalizzata e l'Amministrazione è stato raggiunto un accordo per la transazione del debito con quel famoso 30% di riduzione deciso dalla giunta per avviare l'opera di risanamento dell'ente.

Non è tutto. Il Comune di Foggia si sarebbe impegnato a versare due milioni di euro in contanti proprio per dare un segnale di «volontà» alla Edison. Il piano di rientro dovrebbe essere completato con il recupero di altre risorse finanziarie (in assenza di trasferimenti dal Governo nazionale) con la vendita all'asta di fondi ed immobili di proprietà comunale.

Questo, orientativamente, il programma di lavoro messo a punto dall'Amministrazione, evidentemente d'intesa con la stessa ex municipalizzata, per il pagamento del debito con la Edison, togliere l'ipoteca sul

«vettoriamento», e cioè sull'incasso sicuro di Amgas, e liberare di conseguenza quelle risorse per assicurare la ordinaria amministrazione della ex municipalizzata, a cominciare dal pagamento degli stipendi al personale dell'azienda e delle sue «controllate» fino a quando saranno in vita.

Come sempre l'alternativa è quella di rimanere impassibili di fronte non al fallimento di Amgas Blu (sarebbe in fondo il male minore) ma alla scalata di Amgas spa, e cioè dell'ammiraglia della ex municipalizzate proprietaria della rete metanifera della città di Foggia.

I tempi della città, dai servizi alle scuole un progetto pilota nella 3^a circoscrizione

«Tempi e spazi per una città vivibile». È il progetto promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali, dall'Assessorato alla Legalità e Servizi Integrati Attività Economiche e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione con l'obiettivo di promuovere la cultura della qualità della vita e dell'armonizzazione dei tempi e favorire la libertà degli individui in relazione ai propri stili di vita.

Con tale progetto, a cui hanno aderito complessivamente 14 enti tra cui Asl, Provveditorato e Questura, si vuole favorire la flessibilità dei contesti lavorativi per renderli più compatibili con le

esigenze degli individui e delle famiglie, operando per agevolare l'armonizzazione dei tempi delle città, con particolare riguardo al sistema dei trasporti ed ai servizi pubblici locali.

Con 60mila euro, in caso di approvazione del progetto da parte della Regione, si cercherà di realizzare una prima vera indagine nella terza circoscrizione del capoluogo dauno per capire le esigenze nel cittadino.

«Questo progetto ci consentirà di raccogliere informazioni, ad esempio, sugli orari o i collegamenti dei mezzi pubblici, spiega per poter intervenire ed offrire un servizio più vicino alle loro

esigenze», spiega l'assessore alle politiche sociali del Comune, Pasquale Pellegrino. Saranno sentiti anche i commercianti della circoscrizione. «Abbiamo la necessità di conoscere anche le piccole quotidiane necessità o problematiche dei commercianti per poter studiare un possibile intervento», ha commentato il vice Sindaco Lucia Lambrea con delega ai Servizi Integrati Attività Economiche. «Ascolteremo anche gli studenti - sottolinea l'assessore alla Pubblica Istruzione Matteo Morlino -, ci interessa conoscere anche il loro pensiero su come migliorare la vivibilità della città».

LA VERTENZA

DOMANI INCONTRO ALL'ASL

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 15 marzo 2010

Precari del «118» il sogno del posto fisso domani diventa realtà

Ma sono a rischio i lavoratori dell'Case di cura

© Domani scoccherà il giorno delle internalizzazioni all'Asl; martedì è previsto infatti il primo incontro per definire la stabilizzazione di un centinaio di precari delle postazioni 118. Si tratta, come è noto, di un completamento delle regolarizzazioni del personale. Lo afferma una nota del direttore generale dell'azienda sanitaria locale foggiana che fissa un incontro al fine di dare esecuzione alle richieste con delegati e rappresentanti sindacali. Il tema è ovviamente l'affidamento in house alla Sanitaservice delle prestazioni non mediche alle associazioni di volontariato, secondo una delibera regionale che ha indicato nel 118 uno dei servizi da definire da parte della Asl pugliesi. Le postazioni interessate sono quelle nei comuni di Accadia, Anzano, Ascoli, Bovino, Candela, Carlintino, Castelluccio Valmaggione, Cerignola, Castelnuovo della Daunia, Lucera, Manfredonia, Mattinata, Motta, Orta Nova e Roseto, Volturara. IN queste postazioni le prestazioni non mediche e quelle di trasporto con ambulanze sono affidate alle seguenti associazioni di volontariato: «Associazione amici di Anzano, Associazione croce ble, Associazione Der, Associazione Tur 27, Associazione Paerc, Associazione misericordia. La firma della concazione è del direttore generale Ruggiero Castrignano.

La internalizzazione è stata salutata ov-



viamente con soddisfazione dagli interessati da mesi in attesa. La questione lavoro quando la si risolve non può che lasciare scie di consenso pur se in un contesto elettorale quale quello attuale. A patto che non si inneschino fenomeni di discriminazione tra lavoratori. La riunione cade infatti proprio nel momento di forti tensioni nel settore della sanità privata, dove circa seicento lavoratori vivono momenti di forte incertezza perché l'Asl non adempie agli obblighi contrattuali e

non paga. E qui nasce la discrasia nelle valutazioni e nei comportamenti: l'assunzione di ulteriori aggravati di spesa per la sanitaservice sì e il pagamento del dovuto ai lavoratori della industria privata no. Chi non ricorda la defezione dell'Asl nel confronto in prefettura quando il direttore generale abbandonò il confronto fissato proprio per questa settimana, lasciando indignati gli attori della vertenza? Si volevano affrontare i problemi che impediscono il pagamento delle spettanze. Una

**LA SEDE
ASL
In basso una
postazione
del 118,
personale
verso la
stabilizzazione**

vicenda molto delicata perché i lavoratori cominciano a non percepire lo stipendio mentre gli imprenditori del settore sembrano messi spalle al muro in una condizione davvero incredibile. «Qualcuno sta innescando un gioco allo sfascio sul quale bisogna immediatamente fare luce», borbottavano quelli della sanità privata «Si rischia di mettere contro lavoratori». E' strano quindi dover constatare come da parte della direzione della Asl foggiana ci sia, come dire, una sorta di riluttanza preconcepita verso le imprese sanitarie private, visto che nel mese di marzo di quest'anno viene sollevato il problema dei tetti di spesa del 2009. Le notizie che rimbalzano sui conti rossi dell'Asl che sarebbero addirittura aumentati rispetto alla gestione precedente, lasciano perplessi quanti guardano con un certo allarme e con sospetto a certi comportamenti, specie se certi sbilanciamenti avvengono nella sanità pubblica. In settimana è atteso l'incontro-confronto sanità privata-Asl e sindacati, dove anche di fronte agli appelli dei lavoratori delle cliniche al prefetto (giorni fa una raccolta di firme di operatori ne chiedevano una decisa mediazione) dovrebbe indurre al buon senso, per non cadere nella trappola della coperta corta, dove si reperiscono i soldi per i precari del 118 e si tagliano quelli per la sanità privata dove molti lavoratori sono seriamente a rischio occupazione.